

M O S A I C O

notiziario di collegamento

EDITORIALE

Scrivere un bollettino di informazione rivolto a quanti, da tempo, conoscono il "Mosaico" e a quanti lo ignorano, nasce da una esigenza di confronto e di scambio su di una realtà di cui poco si discute nel nostro comprensorio ma non per questo meno presente di altre forme di disagio sociale.

La malattia mentale rimane, a differenza del handicap o della tossicodipendenza una realtà da rimuovere in quanto fonte di disagio. Disagio comprensibile ma che può essere superato e sostituito da atteggiamenti di comprensione ed accoglienza.

Il parlare, il raccontare è il modo più vivo per stabilire una forma di contatto efficace con gli altri. Le parole ci fanno credere che qualcuno ascolti, che qualcuno si sforzi di comprendere e che se non vi riesce, almeno tenti di non fraintendere.

Tutti abbiamo bisogno di raccontare i nostri mali e ancor più chi da tempo ha lacerato i rapporti di relazione, non per scelta ma per una condizione imposta da una esistenza segnata dalla "non normalità".

Sviluppare una capacità di ascolto, è dunque già un primo passo per un obiettivo più grande: quello di una struttura all'interno di una comunità ove la sofferenza dell'uomo, in qualunque modo si manifesti, non divenga una condanna alla esclusione, poichè come osserva Piero Balestro: "Il male capitato all'altro è solo l'occasione immediata e contingente con cui si viene riportati alla stessa realtà comune, quella così fatta da dover soffrire".(1)

1) P. Balestro, La tristezza inutile, Ed. Paoline, 1990.

GITA AD ALBENGA

Partire per ritrovare cari amici non é solo trascorrere una giornata in comitiva e visitare luoghi nuovi, é soprattutto occasione per riappropriarsi della realtà, vivibile attraverso questi momenti non più come escludente e pericolosa, ma accogliente e amabile.

Abbiamo iniziato il viaggio in macchina con Maria Giulia alla guida . Giovanna, prima che facessimo qualche cantatina, ha rallegrato la compagnia di donne con la barzelletta di due sposini di Breccanecca: *"Due sposini al rientro dal viaggio di nozze sono a Genova dove devono prendere il treno per tornare al paese. Vanno alla stazione per prendere il biglietto e vedere a che ora c'è il treno. Vedono che il treno parte fra due ore. Allora decidono di andare a vedere una pellicola giusto il tempo di aspettare il treno. Entrano, si siedono e sullo schermo appare una scritta: PARTE PRIMA. Lo sposino dice: " Che gentili, ci avvertono che il treno parte prima, andiamo!" Allora di corsa gli sposini vanno alla stazione."*

Ad Albenga siamo andati a trovare due ragazzi in un istituto: due persone sole, che possono avere un poco di sollievo dalle loro condizioni se riescono ad essere indipendenti. Li aiuta molto avere un compagno e potersi mantenere fuori dall'istituto. I loro sforzi maggiori sono : 1°) avere indipendenza finanziaria; 2°) sapere lottare nella vita e lottando sono in balia della fortuna per cui, non essendo come Gesù (porgi l'altra guancia) incappano frequentemente negli errori che provocano rimorsi di coscienza e azioni che mettono nei guai di coscienza e di legge. L'uomo non scappa dai guai e dai lati negativi dell'esistenza umana.

Nel pomeriggio abbiamo visto il centro storico di Pietra Ligure: Chiesa e Battistero, monumenti molto artistici, solidissimi ma freddi ed imponenti come se la religione fosse una cosa staccata dalla vita quotidiana. Il dramma della vita per quei due ragazzi costretti a vivere in un istituto si é acuito quando sono dovuti rientrare. Avevano avuto l'allegria soddisfazione derivata loro dal Mosaico di mangiare fuori a mezzogiorno in una trattoria e di ricevere un regalo. Abbiamo mangiato bene e un raggio di sole é entrato nell'animo di quei due ragazzi per il fatto che qualcuno si era ricordato di festeggiare il loro compleanno.

Il viaggio di ritorno in macchina é stato piacevole e rallegrato da qualche canzone e dalle ultime vedute di panorami dal vetro del pulmino. Arrivati a Chiavari, siamo rientrati nel canone di vita quotidiana e ci siamo salutati.

G.G.

"PERCHE' SI SCEGLIE L'OBIEZIONE"

Il centro diurno dell'Associazione "Mosaico" é uno degli ambiti operativi del Tigullio presso i quali prestano il servizio civile gli obiettori di coscienza della Caritas Diocesana. A differenza dei volontari, i quali si alternano regolarmente nell'orario di apertura, gli obiettori sono presenti quotidianamente e collaborano concretamente alle varie attività. Gli obiettori pur partendo già con forti motivazioni personali nel corso del loro lavoro vanno approfondendole con sempre maggior consapevolezza.

Ciò significa aggiungere una breve ma fondamentale esperienza alla propria vita, da cui può maturare un duraturo impegno nel volontariato o la vocazione per una attività nell'ambito sociale.

Il servizio civile diventa dunque una opportunità per affermare un modo nuovo di intendere lo stesso concetto di difesa della Patria, che non si identifica più con il servizio militare, ma si allarga a comprendere le più svariate forme di assistenza ai bisogni più urgenti nel campo sociale e civile.

A questo riguardo é significativa la lettera che Don Lorenzo Milani scrisse ai Cappellani militari ed i cui riportiamo un breve stralcio :

"Se voi però avete diritto di dividere il mondo in Italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati ed oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni son la mia Patria, gli altri i miei stranieri....."

"Certo ammetterete che la parola Patria é stata usata male molte volte. Spesso essa non é che una scusa per credersi dispensati dal pensare, dallo studiare la storia, dallo scegliere, quando occorre, tra la Patria e i valori ben più alti di lei....."

"Auspichiamo dunque tutto il contrario di quel che voi auspicate. Auspichiamo che abbia termine finalmente ogni discriminazione e ogni divisione di Patria di fronte ai soldati di tutti i fronti e di tutte le divise che morendo si son sacrificati per i sacri ideali di Giustizia, Libertà, Verità....."

Dalla lettera di Don Lorenzo Milani ai Cappellani militari (23-2-1965)

Luca Botto Fiora
Roberto Brambilla
Franco Pezzolo

PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA COLLETTIVA "ARTISTI NEL TIGULLIO"

L'Associazione 'Mosaico', che dal 1985 opera nel Tigullio a favore dei malati mentali, gestisce un centro diurno tramite il volontariato, sostenendosi mediante contributi pubblici e privati, peraltro limitati. E' impegnata per sensibilizzare la società civile sul tema della salute mentale e collabora con gli Enti Pubblici perché vengano prese iniziative più efficaci in questo delicato settore.

La mostra 'Artisti nel Tigullio' è la prima iniziativa del genere promossa dall'Associazione: un incontro tra il mondo dell'arte e l'urgenza della solidarietà che ha posto accanto, in questo frangente, persone impegnate in realtà certo diverse, ma che diventano affini in qualche segreta regione dell'essere. Come l'arte trova il suo fondamento nell'intuizione della bellezza, l'impegno dell'autentica solidarietà muove dal riconoscimento della profonda bellezza insita in ogni esistenza umana, per quanto ferita e lacerata, e mira ad una possibile catarsi, forse non lontana da quella cercata nell'esperienza artistica.

Così abbiamo accolto con gratitudine e conforto la vasta e pronta adesione che la nostra iniziativa ha incontrato tra gli artisti del Tigullio, quelli già affermati così come i giovani che per la prima volta si propongono al pubblico.

La Mostra Collettiva, il cui ricavato verrà interamente devoluto per le attività dell'Associazione, accoglie numerose espressioni artistiche, quali la pittura, la grafica, la scultura, la ceramica, l'incisione su ardesia, l'illustrazione, il fumetto e la fotografia d'arte.

L'esposizione di Chiavari è stata il primo momento di una manifestazione che abbiamo pensato di carattere itinerante. L'esposizione è avvenuta presso l'ex-chiesa di San Francesco, gentilmente concessa dall'Amministrazione Comunale, dal 24 aprile al 10 maggio e ha incontrato un vasto favore di pubblico. Dal 5 al 13 dicembre si è svolta presso la sala comunale 'Rocca' di Lavagna la seconda esposizione; sono allo studio ulteriori esposizioni da realizzarsi a Sestri Levante e a Zoagli.

L'iniziativa, che ha ottenuto il patrocinio dei Comuni di Chiavari, Lavagna, Cogorno, Sestri Levante, Rapallo e del quotidiano 'Il Secolo XIX', ha potuto realizzarsi grazie alla collaborazione di diverse associazioni artistiche: l'Associazione "Giuseppe Raggio" di Chiavari, la Comunità del "Brunzin" di Lavagna, l'Associazione 'Dragut' (già "Cerchioquadro") di Rapallo, il Gruppo d'Arte "Amici Sestresi" di Sestri Levante, il Circolo Culturale "GenovArte '90", la Galleria 'Fluxia' di Chiavari.

Mostra "Artisti nel Tigullio"

Resoconto dell'Inaugurazione

Il 24 aprile, alle ore 17, si è svolta, presso l'Auditorium Comunale di Chiavari, la presentazione ufficiale della Mostra Collettiva "Artisti nel Tigullio", promossa dall'Associazione 'Mosaico'. L'iniziativa, che ha ottenuto il patrocinio dei Comuni di Chiavari, Lavagna, Cogorno, Sestri Levante, Rapallo e del quotidiano 'Il Secolo XIX', ha potuto realizzarsi grazie alla collaborazione di diverse associazioni artistiche: l'Associazione "Giuseppe Raggio" di Chiavari, la Comunità del "Brunzin" di Lavagna, il Laboratorio d'Arte "Cerchioquadro" di Rapallo, il Gruppo d'Arte "Amici Sestresi" di Sestri Levante, il Circolo Culturale "GenovArte '90".

La sala, gremita di oltre un centinaio di persone (artisti, esponenti politici e del volontariato, familiari di malati psichici, semplici cittadini), ha seguito con attenzione la presentazione dell'iniziativa e i saluti delle autorità. Il Presidente dell'Associazione "Mosaico", Sig. Mario Marini, ha descritto le attività dell'ente, che da sette anni opera nel Tigullio nel campo della malattia mentale, gestendo un centro diurno che ospita alcune persone con problemi psichici. Il Sig. Marini ha sottolineato come sia necessario che intorno a questo problema si convogli lo sforzo di tutti: gli amministratori pubblici che devono allestire i servizi previsti dalla legge, il volontariato con il suo intervento qualificato e portatore di forti valori umani, i semplici cittadini che possono sostituire ad atteggiamenti emarginanti, dettati dalla paura, gesti di accoglienza e di attenzione per chi soffre a livello psichico. L'Associazione "Mosaico" ha promosso questa Mostra non solo per raccogliere risorse economiche necessarie al proprio sostentamento, ma soprattutto per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo argomento: c'è da dire che la risposta degli artisti è stata pronta, generosa, oltre ogni aspettativa, testimoniando la sopravvivenza nel nostro tessuto sociale di profonde risorse di solidarietà.

Il Prof. Ugo Carreca, pittore, poeta e critico d'arte, ha voluto, con un breve e appassionato intervento, portare le ragioni di questo connubio tra arte e volontariato; ha illustrato come profondi valori umani e autentiche esperienze di vita siano all'origine della creazione artistica, assegnando alla stessa un significato "terapeutico" che può giovare ai sofferenti psichici.

Il Dr. Renzo Repetto, Sindaco di Chiavari, e il Geom. Sergio Devisi, consigliere delegato ai Servizi Sociali, hanno portato il saluto dell'Amministrazione Comunale, che da tempo sostiene le attività dell'Associazione concedendo in uso gratuito i locali dell'ex-scuola elementare di Ri Alto; il Sindaco ha elogiato l'iniziativa e ringraziato gli artisti, auspicando che essa possa essere ripetuta a scadenza periodica; ha inoltre annunciato la prossima stipula di una convenzione tra Comune e Associazione "Mosaico" per l'assistenza ad alcuni malati psichici.

Il Sindaco di Lavagna, Prof.essa Gabriella Mondello, ha poi sostenuto che l'apporto del volontariato è indispensabile per i servizi comunali, che sono in difficoltà a rispondere a tutti i bisogni per l'esiguità delle risorse economiche disponibili; a suo avviso si sono già fatti dei passi avanti grazie al lavoro di collaborazione tra le amministrazioni comunali del comprensorio. L'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Cogorno, Sig. Paolo Sambuceti, ha pubblicamente riconosciuto l'importante e qualificata opera dell'Associazione "Mosaico", con cui la sua amministrazione ha già stipulato una convenzione da oltre un anno; ha nel contempo messo in evidenza come i Comuni del Tigullio siano in forte ritardo rispetto all'attuazione del Piano Triennale dei Servizi Sociali, che prevede organismi come la Conferenza d'Ambito e il Distretto che sono ancora in fase di costituzione.

L'incontro è stato concluso con l'intervento di un ospite illustre, l'Ing. Pino Josi, ex-assessore regionale alla Sanità e artefice di un'importante legge sui servizi psichiatrici, presente in qualità di Presidente della "Lega per la Salute Mentale", un organismo recentemente costituitosi, che riunisce operatori del settore, rappresentanti del volontariato e dei familiari dei malati psichici, docenti universitari, con l'obiettivo di favorire sul territorio regionale lo sviluppo dei servizi psichiatrici e la promozione di ricerche scientifiche sul problema. L'Ing. Josi, che è stato particolarmente vicino all'Associazione "Mosaico" fin dai suoi inizi, ha sottolineato come il tema della malattia mentale sia ancora troppo lontano dalla sensibilità dell'opinione pubblica e dall'attenzione degli amministratori; ha quindi auspicato che la realizzazione di più efficaci interventi e il rispetto dei legittimi diritti dei malati psichici potranno essere favoriti grazie alla crescente pressione che la "Lega della Salute Mentale" ha intenzione di esercitare sull'amministrazione regionale.

Terminati gli interventi, il folto pubblico si è trasferito nell'ex-chiesa di san Francesco, dove ha potuto apprezzare le circa 120 opere (pitture, illustrazioni, incisioni, sculture...) disposte con particolare cura sui pannelli. La Mostra potrà essere visitata fino al 3 maggio nel seguente orario: 10.30 - 12 , 15.30 - 17; il ricavato verrà interamente devoluto alle attività dell'Associazione "Mosaico".

Tavola Rotonda a Chiavari: quale integrazione per il malato psichico ?

Si tratta di una iniziativa promossa congiuntamente dall'Associazione 'Mosaico', dalla Caritas Diocesana di Chiavari e dall'Associazione Ligure Famiglie Pazienti Psichiatrici, realizzata con il patrocinio e il contributo organizzativo della Provincia di Genova e del Comune di Chiavari.

Venerdì 25 settembre si è ritrovato all'Auditorium Comunale di Chiavari un folto pubblico composto da familiari, operatori, volontari, semplici cittadini interessati al problema.

Il tema prescelto, "Percorsi per l'integrazione sociale del malato psichico", toccava diversi filoni di intervento: la famiglia, le strutture intermedie, la formazione professionale e l'inserimento lavorativo, più in generale l'integrazione con il territorio di appartenenza. La finalità non era quella di una trattazione esaustiva, ma di individuare dei percorsi possibili verso questo obiettivo che abbiamo chiamato 'integrazione'.

L'argomento non è stato scelto a caso: convinti che il malato psichico non ha bisogno primariamente di posti letto ospedalieri o di azzetti ambulatori, noi crediamo che la cura e l'assistenza vadano spostate in strutture flessibili della comunità (le cosiddette strutture intermedie), dove le misure terapeutiche di carattere specifico siano integrate da altre di tipo sociale. In altre parole, l'intervento per essere efficace deve incidere sulla vita concreta della persona, sul suo ambiente familiare, sul suo abitare, il suo lavorare, il suo relazionarsi con gli altri, il suo divertirsi: le cose cioè del vivere quotidiano di ciascuno di noi: è quello che abbiamo tentato di fare, con tutti i nostri limiti, al centro diurno del 'Mosaico'.

I lavori si sono aperti con le comunicazioni dei relatori invitati: Giuseppe Pacini, direttore regionale ENAIP della Toscana, ha descritto le iniziative promosse a Lucca dal suo Ente, che si articolano su un corso professionale, una cooperativa e una comunità come spazi di integrazione per il malato psichico; Ivana De Rossi, dell'Associazione 'Arcobaleno' di Torino, ci ha raccontato la sua esperienza di persona sofferente che, insieme ad altri malati, ha realizzato una forma di 'auto-aiuto', arrivando a trovare una possibilità di lavoro. Il Dott. Franco Lombardi, primario del Servizio di Salute Mentale dell'U.S.L. 18° e il dott. Walter Conti, responsabile del Centro Diurno, hanno riferito sulle iniziative messe in atto dal Servizio Pubblico.

L'Ing. Pino Josi, Presidente della Lega per la Salute Mentale, che fu in qualità di Assessore Regionale alla Sanità l'artefice della importante legge 39 sull'assistenza sanitaria ai malati psichici, ha dovuto constatare lo stato di mancata attuazione delle disposizioni di legge, ha anche insistito sulla necessità di un lavoro comune tra servizio pubblico, volontariato ed altre agenzie del territorio, superando la mentalità rigidamente sanitarizzata ancora molto diffusa: la risposta a un problema così drammatico può essere realizzata solo con una sinergia di forze diverse, abbattendo le barricate dietro cui si trincerano spesso gli 'specialisti' del settore.

Successivamente, nel corso del dibattito, sono intervenuti Giuliano Vaccarezza, Assessore Provinciale alla Pubblica Istruzione, il Dott. Giovanni De Gaetani, Amministratore Straordinario dell'U.S.L. 18°, la Prof. Gabriella Mondello, Sindaco di Lavagna, Ruggero Rossetto, responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Chiavari, Paolo Sambuceti, Assessore ai Servizi Sociali Comune di Cogorno, Paolo Cavallo, caporedattore de 'Il Secolo XIX' di Chiavari.

Il rappresentante del Comune di Chiavari ha assicurato che il prossimo Consiglio Comunale affronterà la questione della convenzione con l'Associazione 'Mosaico': vogliamo credere che questa volta si arrivi veramente a questo importante passo che è il riconoscimento di un lavoro che dura da sette anni.

Un grave problema emerso è stato quello della mancata attuazione della 'Comunità Terapeutica': con ingenti stanziamenti è stata realizzata la struttura, sono stati assunti medici e una parte degli infermieri; tuttora il servizio non apre perché mancano 6 infermieri e perché manca - ha detto De Gaetani - sensibilità al riguardo. Ma di chi è la responsabilità?

L' intervento di Giulio Ponte, Presidente dell'ALFAPP, ha voluto sottolineare che mancano sul nostro territorio servizi fondamentali come un appoggio efficace alle famiglie, il pronto intervento psichiatrico, la comunità terapeutica, comunità alloggio dislocate sul territorio, interventi di inserimento lavorativo. Di fronte a questo le Amministrazioni Comunali e l'Unità Sanitaria Locale sono chiamate ad assumersi le proprie responsabilità per dare pronta attuazione alla legge regionale 39 e rispondere ai pressanti bisogni dei malati psichici e delle loro famiglie.

Certo in questa serata non si è arrivati a nessun risultato concreto, ma pure un risultato - noi crediamo - è quello di mantenere vivo un dibattito e una partecipazione su questi temi, rompere il diffuso silenzio, scomodare politici e specialisti dalle loro eccessive tranquillità.

Non a caso l'incontro si è chiuso con una proposta formulata da più voci: creare dei momenti di collegamento e di confronto tra amministratori, operatori, volontariato e familiari, per affrontare assieme i problemi aperti. Saranno Comune e U.S.L. disponibili a metterla in atto?

La Regione Liguria riconosce l'alto valore sociale del volontariato

L'11 agosto 1991 veniva emanata dal Parlamento la legge n°266 sul volontariato, detta *legge-quadro* perché fissa i principi generali e i criteri di base sui quali si devono basare le successive leggi regionali, che applicano a livello locale quanto è detto dal legislatore nazionale.

In diverse leggi italiane si accennava già al possibile apporto del volontariato (riforma sanitaria, legge sui consultori, sulla droga...), finalmente si dava in un apposito provvedimento legislativo una definizione precisa su cosa significhi volontariato, associazione di volontariato, si regolamentavano alcuni aspetti salienti del suo agire e del suo rapportarsi all'istituzione pubblica, il tutto nel rispetto del diritto fondamentale, sancito dalla Costituzione, della libertà e dell'autonomia dei singoli e dei gruppi nelle iniziative di solidarietà e di assistenza.

La Regione Liguria ha provveduto con notevole tempestività a emanare la prevista legge regionale applicativa; si pensi che è stata preceduta dalla sola Provincia Autonoma di Trento e che a tutt'oggi non sono più di cinque o sei le regioni che hanno adempiuto a tale compito.

"La Regione Liguria riconosce l'elevato valore sociale del volontariato quale espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo e ne favorisce lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia": così esordisce la legge regionale 28 maggio 1992 n° 15 'Disciplina del volontariato'.

Queste sono le principali disposizioni previste:

- istituzione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato;
- disciplina delle convenzioni che possono essere stipulate tra dette organizzazioni e gli enti pubblici;
- istituzione dell'Osservatorio regionale di promozione, informazione e documentazione sul volontariato;
- promozione di iniziative di formazione ed aggiornamento dei volontari e di progetti sperimentali.

Questo spazio è riservato ad ospitare i testi delle lettere
che perverranno presso l'Associazione "Mosaico".

Notiziario di collegamento della
ASSOCIAZIONE "MOSAICO"

Salita San Michele, 34/A - Ri Alto

16043 - Chiavari tel. 0185/312355

c/c bancario n°13208/80 Cassa di Risp. di Genova e Imperia